

Alle farneticazioni di Calderoni sul Sud rispondere con un Patto di Responsabilità per il Mezzogiorno.

Dichiarazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria.

Alle provocazioni ,alle farneticazioni ed agli insulti del Ministro Calderoni sul Sud occorre rispondere con un vero Patto di Responsabilità per il Mezzogiorno , come da mesi rivendica la Cisl , che veda protagonisti il Governo Nazionale , le Regioni Meridionali , le Imprese ed il Sindacato.

Per il Mezzogiorno sono urgenti politiche di rilancio diffuso che passano attraverso misure intensive e straordinarie: crediti alle imprese, fiscalità di vantaggio, sostegni mirati per l'occupazione, piani infrastrutturali massicci , riordino della pubblica amministrazione , accesso al credito.

E' necessario oggi più di ieri un rinnovato protagonismo delle classi dirigenti e delle rappresentanze parlamentari meridionali che in chiave bipartisan sappiano difendere gli interessi dei territori del Sud.

Il Federalismo Fiscale se non rafforzato e migliorato nei principi di solidarietà e di cooperazione può rappresentare la pietra tombale del mezzogiorno.

Federalizzare può anche dire sperequare, se lo Stato non si fa garante in ultima istanza della tutela dell'unità economica e sociale del paese e dei diritti fondamentali delle persone.

Sul Mezzogiorno si stanno consumando le più atroci penalizzazioni in termini di riduzione degli investimenti e di taglio delle risorse finanziarie a conferma di una politica economica nazionale caratterizzata da visioni antimeridionali ed antisociali.

La revoca delle risorse Fintecna a Calabria e Sicilia per dare copertura al provvedimento sull'Ici ; il blocco delle risorse Fas utilizzati per finanziare spesa corrente in altre aree del Paese ; il decreto salva auto per fronteggiare la crisi della Fiat coperto con le risorse revocate della ex legge 488 i cui fondi erano destinati in massima parte al Sud ; la cancellazione del Credito d'Imposta per gli investimenti e per la Occupazione che si era rivelato strumento eccellente soprattutto nelle aree meridionali ; la riprogrammazione di ingenti risorse destinate al Sud per sostenere gli imprenditori del Nord sanzionati dalla Unione Europea per le vicende delle quote latte sono esempi evidenti di una politica nazionale iniqua , irrazionale , ostile e penalizzante verso il mezzogiorno.

Di questo il Ministro Calderoni dovrebbe rispondere e dare conto !

Quanto sta avvenendo ha dell'incredibile , una mattanza , scippi a ripetizione , vere e proprie operazioni criminali che danneggiano seriamente il Sud compromettendone le possibilità di ripresa , la crescita e lo sviluppo , il lavoro per i tanti giovani disoccupati.

Questo vale per il Governo Nazionale ma anche per le più importanti aziende di public utilities : Poste , Enel , Telecom , Anas , Ex Iri (Finmeccanica e Fintecna) , Ferrovie dello Stato , Trenitalia si stanno progressivamente allontanando dal Mezzogiorno tagliando investimenti , riducendo l'occupazione , trasferendo quote di lavorazione in altre Regioni , chiudendo postazioni industriali e centri di servizio.

Tali Imprese Pubbliche Nazionali sempre più guidate da logiche di mercato ed alle prese con rilevanti problemi di bilancio aziendale hanno orientato le proprie attività verso le aree ricche e profittevoli del paese operando un assurdo ed inaccettabile disimpegno dalle aree meridionali e dalla Calabria in particolare.

Iniziative e provvedimenti inaccettabili che il Mezzogiorno e la Calabria deve denunciare attraverso una rinnovata capacità di proposta e di strategia che metta insieme politica , istituzioni , imprese e sindacato per una nuova stagione di impegno e responsabilità e per il cambiamento e lo sviluppo delle nostre comunità.

Lamezia Terme 21.07.2009